



Messa in mora dell'Italia sull'esclusione dei camici bianchi dalla direttiva 2003/88

Medici, scure Ue sull'orario

Tetto di 48 ore settimanali nel contratto - Risposta entro il 29 giugno

Scure Ue sulla regolamentazione dell'orario di lavoro dei medici ospedalieri del servizio sanitario nazionale. È del 26 aprile scorso infatti la decisione di Bruxelles n. 2011/4185 «relativa all'esclusione del personale medico da alcuni diritti previsti dalla direttiva 2003/88/CE» con una messa in mora formalizzata da una lettera inviata a Roma e già ricevuta dalle Politiche comunitarie in cui si chiedono chiarimenti sulla normativa italiana. L'Italia avrà tempo fino al 29 giugno per rispondere alla richiesta di Bruxelles.

La questione, sollevata da Anao attraverso l'europea Fems, ruota attorno alla direttiva sulle 48 ore. Si tratta di una norma quadro della Ue che ha stabilito paletti e tutele nei confronti di tutti i lavoratori dei Ventisette e quindi anche dei medici degli ospedali pubblici. In particolare la vicenda italiana si incardina su due articoli del decreto legislativo 66/2003: l'articolo 4 e l'articolo 7 avevano infatti recepito le indicazioni europee in materia di limite massimo settimanale di 48 ore (straordinari compresi) e di riposo giornaliero (11 ore su 24). Peccato però che il governo abbia deciso l'esclusione del personale delle aree dirigenziali degli enti e delle Asl dall'ambito di intervento della norma a tutela di

Tribunale di Bergamo: lo straordinario non copre le carenze

Lo straordinario effettuato dal dirigente medico per coprire le carenze di organico e non legato al raggiungimento degli obiettivi concordati, è sanzionato con il riconoscimento del compenso orario. Lo ha stabilito il tribunale di Bergamo, accogliendo i ricorsi di alcuni medici - sostenuti dalla sezione locale della Fp-Cgil - contro l'azienda ospedaliera Bolognini di Seriate.

I medici, in anni di servizio presso i reparti di pediatria e patologia neonatale, avevano accumulato straordinari al di là di quanto contrattualmente previsto (in alcuni casi superando anche le duemila ore). A marzo 2009 l'Ufficio vertenze della Fp-Cgil di Bergamo ha aperto le

procedure per il ricorso legale dopo il diniego alla corresponsione economica da parte della direzione aziendale. La sentenza di primo grado dà ora ragione ai camici bianchi. Per il giudice l'eccessiva quantità di ore lavorate è servita all'azienda per sopperire a carenze di organico e non per raggiungere gli obiettivi concordati con i medici per aumentare qualitativamente i servizi, come il contratto nazionale prescrive.

Ai medici è stato riconosciuto il diritto al pagamento solo delle ore maturate negli ultimi cinque anni di incarico, poiché dopo tale periodo il diritto alla retribuzione è decaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutti gli altri lavoratori. Un'esclusione temperata dal rinvio della regolamentazione per questa categoria ai contratti collettivi.

L'esclusione dei medici, anche se limitatamente alla disciplina sui riposi giornalieri, fu inizialmente stabilita dalla Finanziaria 2008 che tagliava fuori la categoria dal raggio di azione dell'articolo 7 del Dlgs 66/2003 (riposi giornalieri).

A distanza di qualche mese è stata la volta della legge 133/2008 che ha allargato l'esclusione dei medici anche dalla "platea" dell'articolo 4,

quello cioè che fissa il tetto massimo delle ore lavorate. L'articolo 41, comma 13 si prevede infatti che «al personale delle aree dirigenziali degli enti e delle aziende del servizio sanitario nazionale, in ragione della qualifica posseduta e delle necessità di conformare l'impegno di servizio al pieno esercizio della responsabilità propria dell'incarico dirigenziale affidato, non si applicano le disposizioni di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n.66».

E anche in questo caso, come nella Finanziaria 2008, si fa un preciso

rimando al contratto di lavoro che «definisce le modalità atte a garantire ai dirigenti condizioni di lavoro che consentano una protezione appropriata e il pieno recupero delle energie psicofisiche».

«Con il risultato finale - spiega Carlo Palermo, coordinatore dei segretari regionali Anao - che alla fine la tutela dei medici ospedalieri è finita in capo alle Regioni: e quindi oggi ci ritroviamo casi come quello della Toscana in cui le tutele sono più che soddisfacenti e altre realtà invece dove la materia non è stata

regolata secondo il dettato della Ue». Un pasticcio al quale l'Italia però dovrà adesso rispondere in sede comunitaria.

E che difficilmente potrà vertere sulle deroghe previste in sede comunitaria sulle 48 ore dal momento che l'articolo 17 della direttiva prevede speciali "salvacondotti" solo per quei dirigenti che godano di autonomia organizzativa e quindi, al limite, per i direttori di dipartimento o più su quelli generali. Non per i medici, classificati come dirigenti, ma a tutti gli effetti lavoratori dipendenti.

«Dopo anni in cui abbiamo sollevato il problema in sede comunitaria - dice Enrico Reginato, vicepresidente della Fems, la federazione europea dei medici specialisti e membro di Anao - finalmente abbiamo ottenuto una prima risposta». La partita naturalmente è ancora aperta. Se le argomentazioni saranno ritenute sufficienti, la macchina comunitaria della procedura d'infrazione si bloccherà. In caso contrario si procederà con un parere motivato e un termine ultimo per porre rimedio all'inadempienza, scaduto il quale partirà il deferimento alla Corte di giustizia di Lussemburgo.

Flavia Landolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LIBRI DE IL SOLE 24 ORE SANITÀ

SANITÀ AL BIVIO

Emanuele Davide Ruffino

La complessità insita nella gestione delle attività sanitarie, alla luce della crisi finanziaria, obbliga a rivedere l'assetto del sistema e ridefinire i suoi obiettivi, se si vuole garantire, anche per il futuro, un soddisfacente livello quali-quantitativo di servizi. Nonostante il riconoscimento della crucialità del problema sono però pochi gli studi e i momenti di riflessione dedicati, con la conseguenza che il processo decisionale risulta spesso irrazionale e incongruo.

Comprendere il mondo sanitario ed individuarne i possibili sviluppi rappresenta una sfida da non perdere, se si vogliono mantenere e migliorare gli standard raggiunti, una sfida che coinvolge molti soggetti, di professionalità e interessi diversi, che devono muoversi in modo sinergico per raggiungere i risultati che la popolazione attende, per non dire pretende.

"Sanità al bivio" offre una riflessione sul delicato mondo sanitario, rispondendo alla necessità di conoscenza sui meccanismi di funzionamento e le condizioni in cui questi si manifestano. Seguendo un approccio interdisciplinare, s'inscrive nel ragionamento l'insieme delle conoscenze che le diverse discipline hanno acquisito sul settore e si riconduce il tutto ad una sintesi unitaria: quasi un algoritmo sociale che permetta d'interpretare le possibili evoluzioni e di introdurre stabilmente una cultura manageriale capace di gestire efficacemente ed in modo appropriato tutti gli elementi del sistema.

Emanuele Davide Ruffino, autore di diversi saggi di economia sanitaria tra cui il "Dizionario della sanità" edito dal Il sole 24 ore 2008; "Economia Sanitaria: da stato di necessità a disciplina scientifica"; USAS editore 1995; "Nozioni di Economia Sanitaria"; Cespi Editore 1995; "Sistemi sanitari a confronto. Europa e Usa: dopo il Welfare State, prospettive per una riforma della Sanità". BLU Editoriale 1996. È stato articolista dell'ASI-Agenzia sanitaria italiana, del Notiziario Medico (Piccin Editore), de Il medico d'Italia e de "L'Ospedale" ed ha pubblicato articoli su diverse riviste specializzate, tra cui "Mecosan", "Pensiero economico moderno", "Diritto ed Economia", "Economia Società ed Istituzioni".

Per queste esperienze e per la sua attività di dirigente del servizio sanitario è stato chiamato a ricoprire diversi incarichi in qualità di revisore conti di componente di nuclei di valutazione, di docente presso corsi d'insegnamento universitario e per conto di società di formazione. È inoltre autore di saggi sulla storia Piemontese, in particolare di "Storia e Storie Piemontesi" Blu Editoriale 2000 e di una raccolta umoristica "Cosa succede in Linchestain, non interessa a nessuno, per cui vi parlerò di" ASI 2001 Roma.

Pagg. 352 - € 39,00

Il prodotto è disponibile anche nelle librerie professionali.

Trova quella più vicina all'indirizzo www.librerie.ilssole24ore.com

GRUPPO24ORE

BUONO D'ORDINE

18407

Sì, desidero acquistare il volume:
SANITÀ AL BIVIO
(cod. 7904) a € 39,00
Importo fiscalmente deducibile in quanto strumento professionale (artt. 54-56 del nuovo TUIR)

ADERIRE ON LINE È FACILE!

www.shopping24.it

SHOPPING
24.it

VISA MasterCard

I VANTAGGI DI SHOPPING24

- ATTIVAZIONE IMMEDIATA
- NESSUNA CODA ALLO SPORTELLO
- NESSUNA COMMISSIONE POSTALE

BOLLETTINO POSTALE

Allego al presente Buono d'Ordine la fotocopia del versamento sul C/C Postale n. 31482201 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A.

Importante: indicare sempre sul resto del bollettino la causale del versamento

Pagherò a mezzo contrassegno al momento di ricevere la merce

Inviare il coupon via fax al numero 02 o 06 30225402

DATI ANAGRAFICI

REGIONE SOCIALE

CORTESSE ATTENZIONE

Persona fisica Impresa individuale/Professionista Studio associato Società commerciale
 Altro Ente privato Ente Pubblico Ente Pubblico non commerciale Ente non commerciale

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

PROV

TELEFONO

CELLULARE

E-MAIL

PARTITA IVA

CODICE FISCALE

ATTENZIONE!
CAMPI OBBLIGATORI

Clausola contrattuale: la sottoscrizione dell'offerta dà diritto a ricevere informazioni commerciali su prodotti e servizi del Gruppo "Il Sole 24 ORE". Se non desidera riceverle banni la casella

Informativa ex D.Lgs. n. 196/03: Il Sole 24 ORE S.p.A., Titolare del trattamento, tratta i dati personali liberamente con fini per fornire i servizi indicati e, se lo desidera, per aggiornarli su iniziative e offerte del Gruppo.

Però esercitare i diritti dell'Art. 7, D.Lgs. 196/03 rivolgendosi al Responsabile del trattamento, che è il Responsabile del Coordinamento Commerciale, presso Il Sole 24 ORE S.p.A. Database di Marketing, Via Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI). L'elenco completo e aggiornato di tutti i Responsabili del Trattamento è disponibile presso l'Ufficio Privacy, via

Pisacane, 1 - 20016 Pero (MI). I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli ordini, al marketing, all'amministrazione, al servizio clienti e potranno essere comunicati alle Società del Gruppo per gli stessi fini della raccolta, a società esterne per l'evasione dell'ordine e per l'invio di materiale promozionale ed agli istituti bancari.

Consenso. Attraverso il conferimento del suo indirizzo e-mail, del numero di telefono e/o di telefono (del tutto facoltativo) esprime il suo specifico consenso all'utilizzo di detti strumenti per l'invio di informazioni commerciali.

GRUPPO24ORE